

Studenti

presso la LIBRERIA

'Gela'

ROMA - VIA GELA, 43

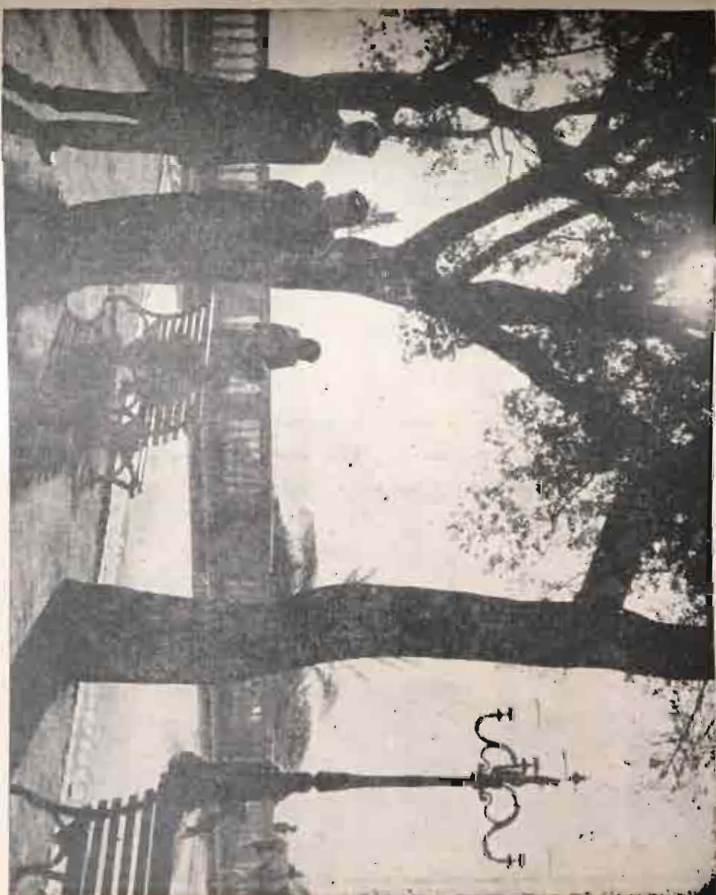


troverete
tutti
i
libri
che
vi
occorrono

Letteratura italiana e straniera
testi scolastici - traduzioni - viaggiatori
stampare artistiche - materiale filatelica

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO



Cominciano le belle giornate

3

ANNO V

FEBBRAIO 1959

Lire 40

AUGUSTUS

Anno V - N. 3

Febbraio 1959

Direzione e Redazione:

Liceo Augusto - Via Tuscolana, 208 - Roma
Una copia L. 40 - Arrivata L. 30

Direttore: NICOLA BRUNI

Redattori: F. AUTENTIA, G. ALIBERTICCHIA, C. GALETTI, F. CIURO, F. CORICIA, L. DIOMIDA, S. MACCARONE, S. MAITETTI, G. MILIANI, M. SAVITTI, V. SILVANI, V. VENTURI.

©©©

SOMMARIO

Lo spettacolo di martedì grasso p.	3
Una biblioteca per gli studenti	3
«A farmacia	4
Fatti nostri	4
Sport	5
Domotica: festa o doppia giornata lavorativa?	6
Il problema di oggi è la scelta del domani	6-7
Genesi della matematica	8
Difendiamo questa nostra giovinezza	9
«Casa sull'altopiano»	10
Como vorrei che fosse il liceo	11
Attualità e diramazioni	12
Il misterioso «uomo in blu»	13
Terza area, tesi pubblica nota	14
Definizioni scolastiche	15

TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA
VIA ALBA, 38 - TEL. 7861487

per
le
vostre
gite
in Italia
e all'estera

NOLEGGIATE

I PULLMANN'S

DELLA

S.A.N.I.T.

ROMA

Via Vercelli, 36

Tel. 74.12.09

I migliori pullmanns
le tariffe
più convenienti

LICEO AUGUSTO LICEO AUGUSTO LICEO AUGUSTO LICEO AUGUSTO
LETAMENTE CONCLUSO IL CARNEVALE 1959

GRANDE SUCCESSO DELLO SPETTACOLO ORGANIZZATO DALL' AUGUSTUS

L'ultimo giorno di Carnevale è stato solennemente festeggiato dagli studenti dell'Augusto con un riuscito spettacolo di arte varia, rappresentato presso il Teatro della Natività alla presenza del signor Preside, di numerosi professori e di un folto pubblico di alunni ed ex-alunni dell'Istituto. Lo spettacolo, che è stato organizzato dal Comitato Studentesco sotto il patrocinio del nostro giornale ed è stato realizzato in massima parte dai ragazzi della III H, ha incontrato un meritato successo di pubblico e di critica, di certo superiore alle previsioni.

Gustosissima ed applauditissima la farsa scritta, diretta e recitata da Valerio Tucci, di cui sono stati ottimi interpreti anche Luca D'Amico, Pupa D'Erme, Biancastella Meille, Massimo Massucci, Franco Gannuzza, Gigi Proietti e Marcello Trupiano.

Buone le esibizioni del Duo Baby Moon, con Riccardo Paloscia ed Arturo Trevini, del basso Mario Tocci e del cantante Franco Perlini, accompagnato dal complesso dei Garden-Boys.

Particolari applausi sono stati elargiti al Quintetto Viscounts, diretto da Alfredo Messina, ed un vero trionfo è stato tributato a Gigi Proietti, il quale è stato più volte richiamato al microfono per il bis, confermando di meritare l'appellativo di « uggia d'oro dell'Augusto ». Riuscitissimo il balletto finale, interpretato dallo stesso Gigi insieme con Massimo Massucci.

Anche gli altri numeri, preparati da Valerio Rossi e Valerio Tucci e brillantemente presentati da Vittorio Condò e da Pupa, sempre all'altezza della situazione, hanno evidentemente soddisfatto.

Da elogiare il comportamento del pubblico, che, contrariamente alla tradizione, è riuscito a contenere nei giusti limiti la propria esuberanza.

Stefy

UNA BIBLIOTECA PER GLI STUDENTI DELL'AUGUSTO

Ogni qual volta (molto di rado però) viene aperta la porta della biblioteca scolastica, gli studenti che vi passano davanti non possono fare a meno di fermarsi sulla soglia di quella porta che reca scritto il nome di « Biblioteca », ma che per essi nasconde un mondo inesplicito. Facendo capolino dall'uscio scrutano attraverso le tendine che avvolgono quella stanza polverosa che racchiude in sé il fascino del segreto ed il cui accesso è privilegio di pochi professori. Essi si domandano perché non si consente anche a loro, come avviene nelle altre scuole, di consultare quei volumi che potrebbero servire loro di grande utilità per approfondire la propria cultura ed approfondire i temi trattati a scuola, anziché essere lasciati ad ingiallire chiusi nei rispettivi scaffali. Sono proprio gli studenti infatti che hanno bisogno di quei libri più che i professori, i quali ormai hanno una cultura già formata; gli studenti, che raramente hanno il tempo di recarsi nelle biblioteche pubbliche e che quindi molto spesso sono costretti a

FATTI NOSTRI

Un scherzo di una certa originalità è stato fatto, in occasione del Carnevale, ai danni di un'intera classe di primo liceo, professore compreso. Mentre gli alunni, al suono della campanella, stavano per uscire dalla aula per avviarsi nel corridoio, dovevano constatare con loro grande stupore che la porta, malgrado i loro poderosi quant'innutili sforzi, continuava a rimanere chiusa. Alle invocazioni di aiuto dei malcapitati ed ai prolungati squilli di campanello da parte del professore, accorrevano una piccola folla di solerti bottellai, i quali, dopo una immane fatica, riuscivano a far saltare... il lucchetto che era stato messo da qualche burlesco. Naturalmente del colpovole nessuna traccia, solo sorriselli maliziosi il giorno dopo dinanzi al luogo del delitto.

Per Giovedì e Martedì Grasso dobbiamo registrare ancora una volta l'allergeria da parte di un discreto numero di studenti del nostro Istituto ai provvedimenti provenienti dall'Albanofatti alcune classi del liceo (accidentale comparsa) hanno creduto bene di sottrarsi alle « autorità competenti » decidendo di fare vacanza completa.

Chi desidera ascoltare gli ultimi successi di Modugno, « Piove » e « Volare », eseguiti da magnifici cori, può recarsi nei pressi dell'arco del nostro Istituto alle ore 12.20, alla fine cioè delle lezioni: potrà constatare con quale soddisfazione gli studenti riacquisivano la loro libertà e canino il loro inno alla vita.

sport

Per il Rugby un appella ai fatti

Egregio Incontrato Sportivo,

così se le farò perdere del tempo, mi torrei che lei mi dedicasse qualche istante. Vero subito all'argomento: durante i « dieci minuti » di intervallo girandola sempre per i corridoi del nostro liceo, e così ho potuto vedere ragazzi abbastanza robusti ed intelligenti (almeno così a prima vista). Ed ora una domanda: si è mai provato a formare una squadra di Rugby (palla ovale)? Io ne sono un appassionato ed un ex giocatore quindi posso dire che l'Augusto potrebbe avere una squadra di « giocatori moderni », se i ragazzi di cui parlo sopra aderissero o l'Istituto stesso ci aiutasse un pochino. So che le Federezioni (F.I.R.) ci appoggeranno in tutte i sensi. La preparazione sarebbe lunga e micidiosa; da parte dei ragazzi si richiederebbe serietà e costanza, ma sono sicuro che dopo gli inevitabili sorrisetti, battute e i suoi studenti potrebbero giocare un rispettabile « quintet ». Vogliamo provare a lanciare un appello ai « fasti » dell'Istituto? Certo della sua comprensione e del suo interessamento, la ringrazio.

SANDRO GRASSETTI

Preghiamo gli atleti, e aspiranti tali, di rivolgersi all'incontrato sportivo Luigi Dionisi, della I.C., o a Sandro Grassetti, della I.E. Preghiamo inoltre i Rappresentanti di classe di continuare all'incarico sportivo e rinunciare alle attività agonistiche scolastiche delle attività agonistiche scolastiche dei propri colleghi.

Si è aperto il Torneo Augustus 1959 di Basket

Le Sezioni G e D mostrano anche quest'anno la loro superiorità puntando con decisione verso lo scudetto

Mentre siamo andando in macchina, apprendiamo che domenica 22 febbraio ha avuto inizio il Torneo Augustus 1959 di Basket fra le sezioni dell'Istituto.

Ecco i risultati:
 Sez. D batte Sez. I : 49 - 15
 Sez. C batte Sez. A : 54 - 15

Canonicieri:
 Sez. D: Angeloni punti 13, Claps e Macelloni 9, De Gregorio e Sartini 8, Di Meola 2.

Sez. I: Storchi 10, Pulla 5.
 Sez. C: Musumeci 23, Boggiano 18, Antonini 6, Fiaccaamento 3, Sabatini e Sbroveta 2.

Sez. A: Parmeggiani 9, La Monica. Ha arbitrato il prof. Palazzo; segna punti De Partillo.
 Domenica 1 marzo si svolgerà la seconda giornata del Torneo, con inizio alle ore 9.15.



ATLETICA LEGGERA

Si è aperta la loro atletica per i campionati provinciali studenteschi di corsa campestre. Coloro che dagli allenamenti risulteranno i migliori, a cui i primi sei, rappresenteranno il nostro Istituto ai campionati.

A Farmacia

FILIPPO AULENTA

De tutte le creazioni che via via se stanno a isolati drento a la scola, l'istituzione de na Farmacia. Ce sta la camomilla in bona dose e l'acqua fresca in grande quantità, e so' carichi de tante varieta. La valeriana e un sacco d'antre cose. Prima de potè entrà a sta farmacia bisogna che te dia er permesso Lino. E ti ha da accompagna 'na signorina der personale de segreteria.

Te porteno vicino alla finestra, l'apreno, e tu na buccata d'arta, te fanno passa la febbre, la malaria e perfino er più forte mar de testa. Quarche volta ce te rivolge ar professore e stabilito che è che fa pe' te, eccole, na tazzina de caffè.

Ma' co' la scusa de sentisse male, quann'è l'ora de greco o de le scienze, nun te se è vorità o se no appannate, a classe te diventa 'n'ospedale.

Nun fo' pe' mulligà, voi me compie, ma me pare 'na cosa tanto strana che solo quanno sona la campana eccole le malate già guarite.

Forse sarà perché nun se studiano, oppure alo! Sarà che è tanto bello er trillo argentino de quer rampanello, che a sentillo te senti rinfacciato.

A. P.

IL PREMIO « LIBRERIA GELA »

Ricordiamo che il termine ultimo per la presentazione dei lavori con correnti al Premio Artistico « Libreria Gela » scade il 28 febbraio, mentre quello per il Premio Letterario è fissato al 16 marzo.

Domenica: testa o doppia giornata lavorativa?

E' usanza inveterata ormai nel costume della scuola assegnare una ingente mole di lezioni per il lunedì. Non si tiene evidentemente conto che il sabato rappresenta una cattura di po' sei giorni di intenso lavoro ed è quindi il giorno meno adatto per noi allo studio. Se si pensa poi che il sabato molte classi hanno lezione di pomeriggio o debbono recarsi a ginnastica, si può facilmente intuire quale uso deve fare della giornata festiva lo studente che ha intenzione di recarsi a scuola il lunedì, senza correre il rischio di dover soccombere in insidiose interrogazioni. La mattina della domenica si alleggera rapidamente tra la prolungata dormitina e l'ascolto della S. Messa, dopodiché la festa è finita. Nel pomeriggio il dovere ci attende, e magari bastasse tutto il pomeriggio! E' evidente poi che non tutti, anzi... hanno la costanza di rinchudersi in casa la domenica pomeriggio. La logica conseguenza di tutto ciò è facile immaginarla: il lunedì aule semidiserte, gente che shadiglia, brutti voti che fioccano.

E' questa una situazione sempre più insostenibile per noi studenti, che abbiamo sì tutti i doveri di questo mondo, ma avremo anche qualche piccolo diritto: quello per esempio, di riposarci la domenica, come del resto si riposano anche i professori. D'altra parte questo è anche un dovere: il terzo comandamento è abbastanza chiaro in proposito: «ricordati di santificare le feste». E, a meno che non pensino che lo studio anziché essere un lavoro sia un divertimento, credo che gli insegnanti di religione dovrebbero intervenire.

FRANCO COPPOLA

IL PROBLEMA DEL DOMANI

Tra un anno o poco più (per coloro che si matureranno ai raggi del sole di Agosto) avremo terminato gli studi liceali e dovremo risolvere il primo grave e determinante problema della nostra vita: la scelta per la iscrizione in una delle numerose facoltà universitarie; dovremo cioè porre dei limiti alle nostre attività future.

Questo argomento è oggetto di frequenti discussioni tra di noi e, per quanto abbia parlato con molti ragazzi, ho constatato che ben pochi hanno già preso una decisione o sono orientati verso una scelta concreta. La maggior parte vaga in terra di nessuno a cui applicarsi. Qualcosa di qualcosa, per noi che frequentiamo il classico, molto spesso finisce per essere la facoltà di Giurisprudenza.

Si tratta della facoltà più frequentata, di quella cioè che ogni anno, in conseguenza, immette nella società il maggior numero di laureati. Il più delle volte questa laurea non serve che ad essere sfoggiata come titolo dal momento che pochi esercitano la cosiddetta professione libera o non attività corrente con gli studi effettuati; più spesso si verifica che poi sono munite di questa laurea e che chiedono attività che poco hanno a che vedere con essa. Inoltre la stessa laurea offre ben poche probabilità di occupazioni senza concorso e quindi senza nuovi anni di studi.

Per evitare che in seguito a decisioni avventate si sbagli completamente

DI OGGI E' LA SCELTA



La scuola deve innanzitutto orientare i giovani secondo le loro capacità

mente strada e che per tutta la vita si debbano sopportare le conseguenze di questo errore, bisognerebbe essere preparati alla scelta. Già lo dovremmo fare soprattutto i genitori e la scuola. Nell'ambito della famiglia di solito avviene che il padre è molto più spesso la madre, non pensando ad altro che al decoro della famiglia, vorrebbero che il loro figlio scegliesse una professione tale da poter soddisfare le loro aspirazioni, ma trascurano di valutare realisticamente le capacità del ragazzo. A volte invece, per non suggestionare il proprio figlio con suggerimenti, bisticcono col renderlo preda di errori ai quali difficilmente potrà rimediare. Ma il problema, più che altrove, bisogna risolverlo nella scuola.

Ed invece proprio nella scuola il problema è acronizzato, come se essa non ci dovesse preparare alla vita. Questa è la mancanza gravissima e basilare di tutta l'organizzazione scolastica odierna. Noi viviamo e studiamo nella scuola quasi del tutto distaccati da quella che è la vita del XX secolo. Gli stessi professori, nella generalità dei casi, si astengono dal trattare simili argomenti. Studiamo le cosiddette materie umanistiche; ma per intendere il mondo classico bisogna prima saper vivere, e per saper vi-

CARLO AUBISICCHIO



Utile, utile!!
GENESI DELLA MATEMATICA

In fondo, voi, ve lo siete mai chiesti, come questa signora Matematica sia venuta al mondo?

Ebbene, ve lo dirò proprio io: aprì per voi quello scricigno inascoltato di gemme che la dea Pallade in persona, un dì, verso il crepuscolo, scesa dall'eccelesio Olimpo, mi donò: e, togliendovi il pezzo più raro e prezioso, lo porgerò a voi: è un plico aureo e consunto che contiene incisa la storia più avvincente e pietosa del genere umano: la lontana nascita ed i primi striduli vagiti dell'omai avvezia Matematica.

Pressappoco dice così. C'era una volta, tanti e tanti millenni orsono, un uomo e con lui una donna, credo Adamo ed Eva, e con loro dei figli: quanti? Adamo ed Eva non lo sapevano! capite, il caso era grave. Ed allora Adamo pensò, ripensò e gli venne una terribile emicrania: ma risolve il primo, ossessante problema che mai ricordi l'umanità: aveva due figli. Non sappiamo come Adamo sia stato illuminato, ma certo è che, quando poi gli nacquero un altro ed un altro figlio ancora, l'infelice fu di nuovo nei pasticci: gli venne un'altra terribile emicrania, ma, dopo aver visto che, mettendo tutti i suoi pargoli uno sull'altro, essi arrivavano a cogliere dall'albero dell'orto due più due ciliege, comprese che aveva ben quattro figli.

Fu, però, in una notte d'estate che, mentre stava con Eva sotto il ciliegio dell'orto e guardava la pallida luna, capì che la luna era una, ma le stelle...! Che guai! Chinato il capo, con le mani fra i capelli, teso ed immer-so in quell'assurdo mistero, Adamo si arrese e, svelato alla moglie il ter-

ribile segreto dei numeri, le insegnò a contare fino a quattro; poi insieme contarono le stelle: fino a quattro lui, fino a... otto lei. Ma tutte le altre? Non ci vollero pensare e, rovesciato il segno dell'otto in senso orizzontale, solennemente affermarono che quello rappresentava il numero delle stelle: infinito.

Fu il primo caso d'incompatibilità fra l'Uomo e la Matematica: da allora essa avrebbe agitato, scombuscolato gli ingegni più sublimi e, vendicandosi poi di un non so quale torto fattole dall'uomo, in una celebre dichiarazione dei suoi diritti, avrebbe affermato, oltre a tutto, di non essere un'opinione.

Gli Egizi si ribellarono e, dopo asprissime lotte, riuscirono a strappare una vittoria: la radice di tre non aveva nulla a che vedere con il « p » greco; poi vennero i Greci e com-presero che quel « p » era una loro consonante e quindi aveva a che fare con la circonferenza.

Questo fu il colmo.
Gli Arabi, poi, impudronitisi dell'Algebra, la strapazzarono e la unificarono: ed infine la Musa Urania, dal capo coperso di astri, ispirando il divino Einstein colla teoria della relatività, le tolse quel suo primo diritto solennemente dichiarato nei tempi lontani, affermando che la Matematica è un'opinione e che tutto è relativo.

Ora sapete: sta a voi, quindi, ar-mati ed agguerriti contro quella fiera, che ferrea calcolatrice, vi fa i conti in tasca e, ferocemente masnadiera, vi ferisce il cuore sul tram e dal tabaccaio, dal pasticciere e, soprattutto, davanti alla lavagna.

VALERIO SIVIANI

Difendiamo questa nostra gioventù

La nostra non è la generazione dei blue jean e dei hippers, anche se questi ne sono un aspetto, forse il più appariscente. I giovani hanno bisogno di fiducia e di incoraggiamento verso le loro iniziative

Non mi sembra che si possa parlare della gioventù italiana in termini allarmistici per certe tendenze che in essa si manifestano o certi fatti clamorosi che di tanto in tanto salgono alla ribalta della cronaca. Non è il caso di generalizzare o di drammatizzare, quanto piuttosto di porsi positivamente e con fiducia il problema della formazione dei giovani.

La nostra gioventù è sostanzialmente sana ed ormai in nella ripresa rispetto agli anni dell'immediato dopoguerra. Possiamo dire, come attivamente hanno ritrovato alcuni intellettuali, che i giovani d'oggi in genere sono « disponibili », cioè, anche se un po' sceltici, disposti ad accettare ed a far proprie le impostazioni di chi riesce ad impegnarli e a dar loro un indirizzo.

Si tratta soprattutto di un problema di educazione e di sensibilizzazione che non si risolve con discorsi moralistici o proibizionisti. Lasciò col dare ai giovani i mezzi per sviluppare le loro iniziative, col curare la diffusione di ambienti sani e vitali, in cui i giovani possano incontrarsi, discutere le loro idee ed elaborarsi al costume democratico ed alla vita associativa, con l'impegno di una qualcosa di serio e di costruttivo che infonda loro lo spirito di iniziativa ed il senso di responsabilità. Per il resto il terreno mi sembra, se non addirittura fertile, per lo meno abbastanza coltivabile.

I giovani, a mio giudizio, nei con-

fronti della società non sono né troppo conformisti, né troppo rivoluzionari: in essi si denotano altresì due caratteristiche fondamentali: da una parte uno scarso interesse, più che un'apatia vera e propria, verso i problemi della comunità, dovuto ad un certo scetticismo sull'efficacia della propria azione personale, dall'altra un'ansia di rinnovamento sociale, che è molto viva nei giovani più sensibili e che li spinge ad occuparsi dei problemi politici ed anche ad intervenire attivamente nella vita politica.

Non è vero che la gioventù attuale sia priva di ideali, anche se questi spesso sono velati da una maggiore riservatezza che rifugge dalla retorica: i giovani credono nella libertà e sono affezionato al loro paese. I problemi di fondo maggiormente sentiti dai giovani sono quelli della preparazione professionale, del lavoro, della partecipazione alla vita dello Stato, che si esprimono in altri termini nei problemi della scuola, dello sviluppo economico, della piena occupazione, della costruzione dello Stato democratico e della maturazione civile e politica del popolo italiano.

Alla soluzione di tali problemi essi saranno chiamati in un domani non lontano, a dare il loro contributo: è necessario intanto che si preparino, e che i grandi e il genio, li aiutino e li comprendano.

NICOLA BRUNI

"CASA SULL'ALTOPIANO"

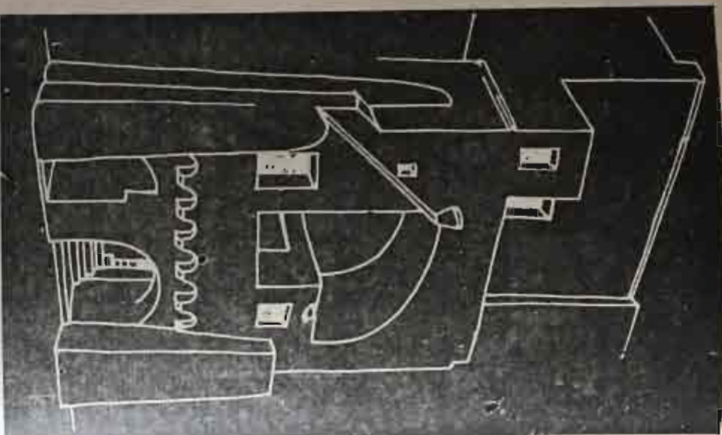
DI
ERSKINE
CALDWELL

Attraverso il tempo, nei paesi meridionali degli Stati Uniti d'America, si è formata un'aristocrazia di proprietari assolutisti che, padroni di ricche piantagioni e di numerosi schiavi, hanno instaurato nelle proprie terre un duro regime feudale. I rappresentanti di queste famiglie conservano dei loro antenati solo il temperamento rissoso e prepotente che non ha del tutto ragione di essere, in quanto le loro condizioni economiche e sociali sono molto mutate dal lontano tempo del loro insediamento in quelle terre.

Di uno di questi tipici personaggi parla Caldwell nel suo romanzo: « Casa sull'altopiano ».

Grady Dunbar è l'ultimo rappresentante della sua famiglia, abita la casa antica che è il simbolo stesso della sua forza e della sua potenza.

Caldwell poggia tutta la sua storia sull'eroso Grady che con i suoi vizi porta in rovina le poche sostanze rimastegli. Vicino a questo si muovono la sua madre e sua moglie. La prima entrando nella famiglia Dunbar si è assoggettata alle regole amorali e crudeli che ne regolano la vita e quindi appoggia il figlio nelle sue azioni, contrastando con Luciana, la nuora che non sa rendersi conto di tutte le anormali situazioni in cui viene a trovarsi. Questa infatti è la sola che voglia la salvezza di Grady ben sapendo che egli non avrà mai la forza di cambiare vita, e che vi sarà qualcuno che presto o tardi lo ucciderà.

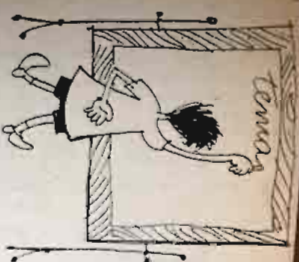


Sullo sfondo di questi tre personaggi agisce poi tutto un mondo di vite di negri, di bari, di biscezzioni dai caratteri fortemente irrosi e passionali.

Solo Luciana Dunbar è una figura degna di pietà con il suo amore che si trasforma in indifferenza, quando sarà colpito il suo orgoglio di sposi e di donna, ma che non diviene mai odio.

Con la violenta morte di Grady ha fine la dinastia dei Dunbar, la piange tagione è venduta, i negri fuggono quasi impazziti di gioia per l'improvvisa libertà, dimentichi di quella che meritò, felici di allontanarsi dall'altopiano, dalla casa bianca che era la fonte di tutti i loro dolori. I loro tristi e lenti canti non riecheggeranno più nella valle.

MARICA



Come vorrei che fosse il liceo

Tutti sappiamo che il nostro tipo di scuola ci impone un sacrificio non indifferente in quanto, oltre alle quattro-cinque ore che trascorriamo nelle lette aule scolastiche bisogna farne altrettante, come minimo, di studio a casa.

Infatti uno « studente coscienzioso », subito dopo aver consumato il pranzo, per poter il giorno dopo recarsi a scuola pronto in tutte le materie, deve immediatamente cominciare a studiare, e, se è un giorno in cui gli sono stati assegnati pochi compiti, termina la sera giusto in tempo per l'ora di cena. La conseguenza più evidente di questo stato di cose è che lo studente coscienzioso non ha neppure un'oretta per riposarsi o per svagarsi.

Secondo me, la riforma più immediata da farsi dovrebbe essere fondata sui seguenti punti:

1) Eliminare l'assegnazione da parte dei professori dei compiti a casa, o limitarli almeno ad un approfondimento dei temi trattati in mattinata, che tutti al più potrebbe protrarsi per due o tre ore, di modo che il solito « studente coscienzioso » alla sera verso le sei — sei e mezzo, liberatosi dagli impegni scolastici, avrebbe disponibili un paio d'ore per il dovuto riposo.

Naturalmente per poter rendere applicabile questo metodo, bisognerebbe che il numero degli studenti che compongono una classe venisse limitato, in modo da consentire una conversazione continua tra professori

ed alunni, che è senz'altro più redditizia e meno affaticante della temuta ed evitata interrogazione.

2) Eliminare l'obbligo della frequenza.

Questo provvedimento che potrebbe sembrare ingiustificabile, secondo me servirebbe a far acquistare agli studenti la coscienza della propria responsabilità. E poi tutti sanno che un giovane di 17-18 anni aborrisce da tutto ciò che è imposizione: del resto una volta eliminati i compiti a casa, non vedo perché ci si dovrebbe assentare dalla scuola, dove tutti al più si dovrebbe ripetere la lezione ascoltata il giorno precedente.

3) Fare in modo che i professori compiano la loro missione, per cui proprio di missione si deve parlare, con quella serenità e con quell'interesse ai problemi scolastici che solo una maggiore stabilità economica può dare loro. Ma questo è problema da trattare in altra sede e perciò lasciamo queste considerazioni a chi di dovere, pur avendo prospettate quale condizione necessaria per un migliore e più proficuo insegnamento, in conclusione ritengo che con la applicazione di queste piccole norme che porterebbero l'impiego di un più numeroso corpo insegnante ed un maggior numero di aule, così questa che sarebbe la condizione prima della riuscita delle suddette riforme, si otterrebbe un miglioramento sia nel profitto che nella disciplina.

CARLO CARLETTI

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

È stato annunciato dal Ministero della P. I. che le lezioni nelle scuole secondarie avranno termine il 13 giugno, mentre gli esami di maturità cominceranno il 2 luglio.

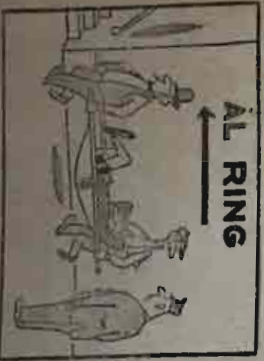
La notizia del rinvio della chiusura delle scuole, che non sembra guastare, ha ovviamente suscitato malumore e polemiche tra gli studenti, i quali saranno costretti ancora una volta a « sudare » tra i banchi di scuola.

@@@

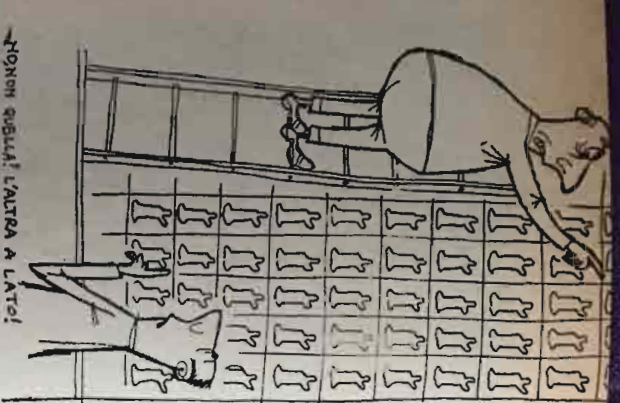
LA GIORNATA EUROPEA DELLA SCUOLA

Il 23 febbraio si è svolta contemporaneamente in 11 paesi europei, e cioè Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Svezia e Svizzera, la Giornata Europea della Scuola. Hanno preso parte alla manifestazione, consistente nello svolgimento di un tema, gli alunni dell'ultimo anno della scuola media inferiore e superiore dei suddetti paesi.

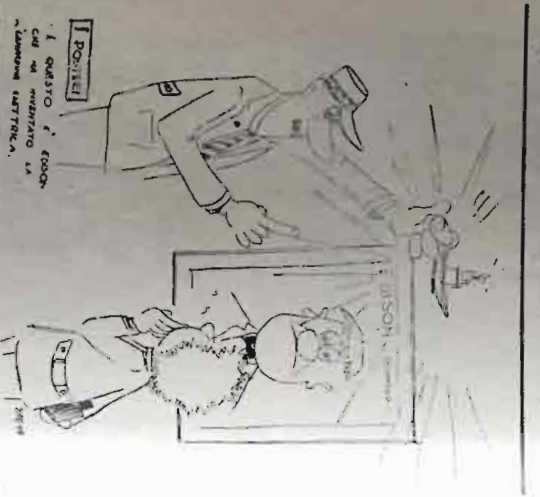
A Roma, in preparazione alla « Giornata », il Movimento Federalista Europeo ha tenuto un ciclo di conferenze per gli studenti sui temi dell'unificazione europea. A tali conferenze ha assistito anche un folto gruppo di studenti dell'Augusto, che hanno attivamente preso parte ai dibattiti.



Facciamo così per sopravvivere.



Non quibus, l'altra a lato!



Il Perito
di GASTO, COCO
con il contributo di
L'ESPRESSO LITTELLA.



Bambini moderni.

Il misterioso "uomo in blu"

Ogni tanto (una o due volte al mese) compare, in quel tratto di Via Appia, tra la fermata del tram e l'inizio di Via Cella, uno strano individuo, vestito di scuro, con spalle giallorosse, un berretto con al centro uno scudetto su cui si legge S.P.Q.R.

Molti dicono che è un « pizzardone » (sarà!); in ogni modo il misterioso « uomo in blu » si piazza in mezzo a quel tratto di strada e comincia a regolare l'intensissima traffico: a piccoli intervalli fa passare fronte di persone, in gran parte studenti e professori.

Putroppo questi « favori e gentilezze » egli li elargisce assai di rado, cosicché i giorni in cui egli misteriosamente scompare, si assiste ad uno spettacolo incredibile e degno di essere segnalato al C.O.N.I. e al Comitato Organizzatore delle prossime Olimpiadi. Immaginate ragazzi e ragazze, professori sempre composti e rustici divenire ad un tratto ottimi saltatori in « lungo ». Ma quello che è incredibile è che i salti sono in varie frotte: c'è chi salta storto per evitare una manovra, chi a più riprese, chi prende una lunga ed inutile rincorsa perché, arrivato il momento fatidico di spiccare il salto, si deve fermare dinanzi ad un enorme autotreno; chi fa Perotto e si piazza in mezzo al caos assumendo una aria di stufa (— cinque giorni all'ospedale!) chi non contentandosi in forma rianima al salto e non sa a cosa, chi — senza saperlo — supera il « record » mondiale dell'inoltrabile Owens (otto metri e mezzo circa).

I più caratteristici salti, però, li compiono i professori: quelle

no che nello sforzo non abbandonano a nessun costo Virgilio e Orazio, quello d'Italiano che per la prima volta capisce quanto sia utile « il cavallo alato » dell'Aristotele, quello di materia che discute con un motociclista intorno al tempo ed ai centimetri in più o in meno del salto, quello di filosofia che guardando in alto verso ideali sublimi provoca invece basse imprecazioni, quello di scienze che salta entusiasticamente pensando ad una formula che faccia diventare insetti le macchinine, quello di storia dell'arte che rimane in estasi davanti a quel capolavoro di senola che si sta fattosamente erigendo, quello di ginnastica che per la prima volta nella sua carriera in quanto a stile lascia molto a desiderare.

Come si vede, in quegli ottimi tanti dolori renali, gatte, arctici e reumatici scompaiono, e tutti tendono ad un unico fine: raggiungere il mare, capilde opposto!

Poi, finalmente, (ogni quindici giorni, salvo imprevisti) viene il giorno di riposo: ricompare l'uomo misterioso che con un dolce sorriso rivivita a passare. In quel momento tutti sembrano immensamente contenti e cercano di sfruttare ad assaporare quella breve (e sudata) felicità facendo passi piccoli, piccoli, piccolissimi.

WITTO



TERTIA ACCCA RES PUBLICA NOVA

Anno millesimo novecentesimo cian-
quantesimo octavo naseclat Res Pu-
blica nova: Tertia H.

Mutatis presidentibus (professores)
qui nunc se spassant in terra barba-
ra, cum seappavissent propter mi-
gram nostram disciplinam, arrivave-
runt novi presidenti electi sine ullo
consilio huius Rei Publicae. Hi, abo-
lita Re Publica, et instaurata tiran-
nide, stabiliverunt nos piegaturus es-
se, aut ipsos spezzaturus. Tota Re
Publica irritavi resolutionem secura-
dam!

Haec Res habet trentagina unus
cives qui nunquam se incontrave-
runt omnes, uno tempore, causa nu-
merosissimarum egarum atque man-
tenendi relationes diplomatice cum
estro (accoratis in via Appia) at-
que approfondendi studium in biblio-
techtis Standa, Mas, Ujim, ubi nascit
casus intervolandi platonium firitem
cum bonis puellis.

Nam alii, amantes scientia mate-
maticarum (triangles, lineae rectae,
sphaerae, angula) habent passaportium
per biliarda; alii, naturae, per na-
veostas tractas, ceteri, artis modernis,
(of Loren, Grace, Monroe...) per ci-
nematogramum.

Omnes cives gloriosae Rei Publi-
cae, olim militaverunt in legione stra-
niera, enim sunt multi qui supbe
possunt se gloriarì ob suspensiones
numerosas his inflictas aut qui imi-
lavissent schedinam totovalci super
pagellas. Anno primo vitae Novae Rei
Publicae colloquium fuit, inter mi-
nistros et maximum presidentem, de
Amore fraterno et Caritate; anno se-
quente de lege junglae: « Oculis per
oculum, dens nter dentem! »; postea
in anno tertio, maximum argumen-
tum discussionum est Institia atque
Prudentia (alias: quomodo proximus
frangari possit per vias diplomatas).

Famigeratae bandae ministrorum

est dux famosus Tuoci cui omnes
oboechrum maxime per tempora sio-
perorum. Notabiles personae Tertiae
H sunt: Generalissimus Falchelli;
torerus Di Giulio, alias Gattus cum
albis tuelhis; Marzaca impetrator Rei
Publicae gratiae; spectabilis Mozzini;
diplomaticus Massucci.

Inter reliquos ministros multi se
versant ad constructos missiles ceri-
nis sed hanc industriam probatam non
est a presidentessa Sententia quam-
quam omnium desiderium est rag-
giungendi Martem ut cognoscerent
puellas marianas. Alii sunt cantores
(maximum Proietti), alii constituerunt
bisum (cuius biscezzieri maximi sunt
Goerri et atque Marolda) et saepe
potest aspici qualunus usque ad nu-
tandis spoliatus.

Parlatio ufficialis huius Rei Pu-
bliae est Romanescus purus.

Bevanda praefertita est vinum Ce-
stelli, cuius est minister Ferrate.
Religio observata est: Cincatonica
lica quae dividitur in divinitate be-
neficas (Silvanam, Anitiam, Manu-
ecc...) maleficasque cattivum Lati-
num, Graecum, Philosophiam.

Ignorantia est maxima materiam
in hac Re Publica. Notissima sunt
tem libra politesca (gralla), giorna-
sportiva; omnes sunt scultores. In-
testimoniant haerotici bidelli, qui sa-
pe entrant in Remi Publicam (pote-
mitente Preside) et, auricolis alio-
ratis, auscultant famelicum « Boccu-
woogie » in omni intervallo sonato-
Huius Rei Publicae hymnus
carmen Modugnì:

« Volare...! »

deinde slogan: « Aut nobiscum,
nos adversum! ».

Quare omnes sunt nobiscum,
Relator Oenari Opue



DEFINIZIONI

SCOLASTICHE

Sciopero: Manifestazione « segatoria »
per lo meno di un'intera classe,
esclusi i soliti due o tre seccoloni.
D'inverno la scusa può essere un
vetro rotto, la ritardata accensione
dei termosifoni o la neve. Quando
non si può ricorrere a tali stratagem-
mi ci sono sempre gli universitari a
venire in loro aiuto.

Prof. Passe: Istituzione augustea che
ha lo scopo di deliziarsi con le sue
disquisizioni oratorie sul corpo umano.
Banco: Prezioso cimelio... banco di pro-
va per alunni disegnatori.

Elastico: Elemento indispensabile per
passare in sana allegria una lezione
noiosa. Per essere completo ha bi-
sogno di carta accuratamente ma-
sticata.

« Motivi di famiglia »: Giustificazione
di una « sega » fatta con la compli-
cità dei genitori.

Registro: Mostruoso oggetto pronto a
ghermirci con le sue pagine qua-
drattate.

Cancellino: ...ma esiste un cancellino
nell'Augusto?

Cestino: Oggetto che serve, come del
resto l'avventuale cancellino, per es-
sere lanciato da una parte all'altra
della classe durante l'intervallo.

Giustificazione: Può essere falsa o
non vera. Nel primo caso è fatta
da noi, nel secondo dai genitori.

Bidello: Simpatica istituzione adibita a
verre mansueta. Tra le più importan-
ti vi è quella di portare le circolari
che annunciano qualche giorno di
vacanza (purtroppo molto di rado)
e quella di chiamare un professore
in presidenza nei momenti cruciali.

F. C.

ABBONATEVI

IL PINGIO

ESCE OGNI 15 GIORNI
A 20 PAGINE

Quota annua L. 800
Una copia L. 50
c. c. p. 119960

PARTICIPATE
ALLE ATTIVITÀ

DEL
C. S. R.

Cultura Giornalismo
Ritornazione Lingue
Sport Musica
Turismo Reclutazione

Per informazioni rivolgersi a:
Largo Torre Argentina, 11
Tel. 559.863 - 550.864.

Il Centro è aperto tutti i giorni
feriali dalle 17 alle 21

Club ricreativo
Discoteca
Bar
Biblioteca
Sala di lettura

VISITATE

la nuova

Libreria "GELA"

VIA GELA, 43 - ROMA

TROVERETE TUTTI I LIBRI CHE VI OCCORRONO
LETTERATURA ITALIANA E STRANIERA
TESTI SCOLASTICI TRADUTTORI
RIASSUNTI - STAMPE ARTISTICHE
MATERIALE FILATELICO

da

FILLEGOMMA

Via Albenga, 62 - ROMA - Telef. 789.141

BUSTI

GUÉPIERÉ

COSTUMI DA BAGNO

DELLE MIGLIORI MARCHE

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUC

AUGUSTO



4

ANNO V

MARZO 1959

Lire